

Appalti

Parità di genere, torna la premialità negli appalti pubblici

di M.Fr.


19 Giugno 2023

Sì del governo a emendamento di Italia Viva e Azione approvato nelle commissioni della Camera al lavoro sulla conversione del decreto legge Enti

«Soddisfazione da parte del Governo per il lavoro svolto nelle Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio della Camera, in sede di esame del Disegno di Legge 51/2023, dove in un clima di collaborazione tra le forze di maggioranza e di opposizione, è stata approvata la riformulazione di un emendamento di opposizione che, facendo proprio quanto previsto da una proposta governativa presentata al medesimo disegno di legge, ha reso definitiva la disciplina introdotta dall'articolo 2 del decreto legge 57/2023 in materia di certificazione della parità di genere negli appalti pubblici». Lo dice il governo in una nota, spiegando che «le imprese in possesso della certificazione della parità di genere usufruiranno di premialità di punteggio nella valutazione dei bandi pubblici nel nuovo codice degli appalti».

A rivendicare l'iniziativa sono le deputate Mara Carfagna e Elena Bonetti di Azione-Italia Viva. «Oggi - ha fatto sapere Bonetti in una comunicazione - grazie ad un emendamento al dl Enti, a firma mia e della collega Mara Carfagna, si ripristinano le premialità di punteggio negli appalti pubblici per le imprese in possesso della certificazione per la parità di genere, un'importante misura per promuovere l'occupazione femminile e ridurre i divari di genere». «Il governo Meloni - ha ricordato la deputata - le aveva cancellate nel nuovo codice degli appalti: una decisione incomprensibile, a danno di uno strumento innovativo, che rende vantaggioso investire nelle competenze femminili, tanto che si erano sollevate le proteste non solo di associazioni femminili e parti politiche, ma anche delle stesse imprese». «Il Governo - afferma ancora la deputata di di Az-IV - ne ha preso atto e ha fatto retromarcia, sia pure in modo parziale. Il nostro emendamento prevedeva infatti anche la diminuzione delle garanzie previste per la partecipazione alle procedure di gara da parte di aziende certificate, ma questa seconda parte non è stata accolta. Bene, quindi, che abbiano cambiato idea rispetto al grave errore che avevano commesso eliminando le premialità. Peccato, però, che non abbiano avuto lo stesso coraggio e visione del governo Draghi ripristinando solo una parte di quanto avevamo introdotto». «Continueremo a batterci nei prossimi provvedimenti per reintrodurre l'intera misura. Oggi abbiamo fatto solo un primo, importante, passo», conclude la deputata.

Sulla misura, l'Ance aveva espresso in passato, e fin da subito, la sua contrarietà considerando che l'attuale struttura delle imprese edili - nella componente operaia - vede una prevalenza di addetti uomini, e che l'impatto di una norma premiale sulla parità di genere sarebbe stata difficilmente gestibile in un momento, come l'attuale, di forte incremento del numero di lavori.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntpluseentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

ilSole
24 ORE